



Bruno Marolo

**WASHINGTON** Italiani, attenti. Entrare negli Stati Uniti diventerà più difficile, con i controlli sull'immigrazione annunciati dal ministro della Giustizia John Ashcroft. Il ministro ha approvato una lista di 46 gruppi di terroristi internazionali da tenere fuori dal territorio americano. Nella lista sono comprese le Brigate Rosse italiane: questo significa che i passaporti italiani saranno esaminati con particolare attenzione, per accertarsi che il titolare non abbia niente a che fare con le Brigate Rosse.

Ufficialmente la decisione di Ashcroft non ha nulla a che vedere con quella del Dipartimento di Stato americano, che ha incluso l'Italia in un elenco di sei paesi i cui cittadini potrebbero perdere dall'anno prossimo il privilegio di entrare negli Stati Uniti senza visto. Si tratta di due provvedimenti indipendenti che però vanno nella stessa direzione. Se fino a ieri c'era qualche speranza che l'Italia venisse graziata dal Dipartimento di Stato, i controlli disposti dal ministero della Giustizia rendono impossibile un ripensamento. Non si scappa: per tenere fuori dagli Stati Uniti i fantasmi dell'epoca delle Brigate Rosse occorreranno accertamenti incompatibili con l'ingresso senza visto concesso finora agli italiani.

**LISTA NERA** Fino a ieri il visto americano veniva automaticamente negato ai membri di 28 gruppi indicati come terroristi, tra cui il Fronte di Liberazione della Palestina (da non confondere con l'Olp, Organizzazione per la Liberazione della Palestina), Sendero Luminoso e la setta giapponese Shinrikyo. Con i 46 gruppi aggiunti dal ministro Ashcroft la lista nera sale a 74 voci. La decisione potrebbe complicare i rapporti tra Stati Uniti e Arabia Saudita, perché le restrizioni colpiscono varie associazioni di beneficenza islamiche finanziate dalla famiglia reale, tra cui la fondazione al Rashid e il centro Wafa. Inoltre sono stati penalizzati gruppi armati irlandesi, indonesiani, africani, e due ramificazioni del «partito di Dio» (Hizbollah) in Turchia e nei territori palestinesi. L'attenzione riservata alle Brigate Rosse, molto meno atti-



MARE ARABICO. Un plotone dei Marines si prepara per un attacco

Reuters

# Terrorismo, altri 46 gruppi nella lista nera degli Usa

## Nell'elenco anche le Brigate Rosse. Controlli severi sui passaporti italiani

ve che in passato, lascia pensare che gli americani sospettino qualche complicità in Italia per i terroristi di «Al Qaeda», l'organizzazione di Osama Bin Laden, che in tempi recenti aveva una cellula a Gallarate. In ogni caso è

sicuro che gli italiani in America saranno sottoposti a maggiori controlli. **DA AL CAPONE A OSAMA** - «Non permetteremo - ha assicurato John Ashcroft - ai terroristi di usare la no-

stra ospitalità come arma contro di noi. Arresteremo, processeremo e deporteremo i terroristi che si trovano nei nostri confini». Il riferimento a un italo americano tristemente famoso è del tutto casuale, ma il ministro ha spiegato che vuole combattere Osama Bin Laden con i metodi usati per vincere Al Capone. In mancanza di prove per le accuse più gravi, le persone sgradite saranno gettate in carcere per ogni minima contravvenzione. «Arresteremo gli immigrati che si azzardano a sputare su un marciapiede», ha ribadito il ministro. **TRE SU MILLE** Il nuovo corso è già cominciato. Un migliaio di immigrati, quasi tutti musulmani, ne ha fatto le spese. Al minimo sospetto di attività sovversive, gli agenti federali han-

no trovato qualche infrazione, lieve o addirittura immaginaria, delle regole sull'immigrazione per giustificare l'arresto. Alcuni parlamentari, tra cui il senatore Russell Feingold e il deputato John Conyers, hanno scritto al ministro Ashcroft invitandolo a «rispettare la libertà civili garantite dalla costituzione». La risposta è stata sprezzante: «Chi è in prigione non può mettere bombe e uccidere americani innocenti. Perciò questa gente rimarrà dentro». Per dimostrare come sparando nel mucchio si finisce per colpire le persone giuste, il ministro ha sostenuto che tre sui mille arrestati «sono sospettati di aver saputo in anticipo degli attentati dell'11 settembre». Ha aggiunto che i tre avevano «un visto falso, moduli per l'im-

migrazione falsi, e disegni di un aeroporto». Ha evitato di precisare che l'aeroporto in questione è quello di Amman, in Giordania. **LA CELLULA DI DETROIT** Il ministro non ha fatto nomi, ma da altre fonti si è saputo che i tre in questione sono Karim Kubriti di 23 anni, Ahmen Hannan di 33 e Yussef Himimsa. Il 17 settembre agenti dell'Fbi hanno fatto irruzione in un appartamento di Detroit. Cercavano un tale Nabil Marabh, presunto terrorista di «Al Qaeda». Trovarono invece Kubriti, Hannan e un altro arabo, Faruk Hamud. Hannan e Kubriti vennero arrestati come sospetti, perché muniti di lasciapassare per l'aeroporto di Detroit, dove entrambi lavoravano come lavapiatti.

Nell'alloggio vennero trovati appunti su una base americana in Turchia e una pianta dell'aeroporto di Amman. Vi erano inoltre documenti, poi risultati falsi, di un inquilino precedente, Yussef Himimsa. Nei giorni successivi Himimsa venne arrestato nello Iowa. Il 19 settembre venne catturato a Chicago anche Nabil Marabh, l'uomo che era stato cercato invano nell'alloggio di Detroit. Gli investigatori sospettano di lui perché ha una patente speciale per la guida di camion con carichi pericolosi, e lo trattengono come «teste importanti». La pista sembra promettente, ma niente fa pensare che i tre arrestati conoscessero in anticipo i piani per l'11 settembre come ha detto il ministro.



Un "fantasma" di Halloween sulla portaerei americana Halloween Theodore Roosevelt Longstreath/Ap

Flaminia Lubin

**NEW YORK** Le viglie hanno di per sé un senso di attesa, di ansia, di curiosità. Quella che ha caratterizzato la giornata di Halloween è stata indimenticabile. Una giornata dove si sono rincorse paure, probabilità, possibilità. Ogni volta che si apriva la televisione il numero degli agenti mobilitati per la sicurezza aumentava così come le raccomandazioni, le precauzioni, gli allarmismi. «Dovete assolutamente celebrare Halloween» ha dichiarato il ministro della sanità, Thomson. «Non rovinare la festa ai bambini, ma vi prego fatele con cautela e attenzione evitate ogni rischio». Grazie ministro per le tue parole, è stato capito che il trend è questo: i leader di governo di fronte alla paura, all'incertezza, alle minacce si accertano che le responsabilità siano equamente divise tra coloro che comandano e la popolazione. E così il cittadino deve continuare la vita di tutti i giorni, anche se è minacciato, deve stare attento alla posta, ma la può aprire, deve essere guardingo rispetto al cibo, ma comunque deve mangiare e ieri ha avuto il permesso, anzi l'invito a festeggiare, a celebrare la festa delle streghe e degli spiriti, ma stando attento, tanto attento, perché ci si aspettava da questo carnevale orrore e terrore.

Insomma dai capi non ci sono mai dei no a non fare qualche cosa, tutto va fatto, ma forse un po' troppo viene lasciato nelle mani di questa gente. Cosa sia successo, per quest'occasione, dietro le quinte di questa guerra non si sa. Il nemico ha comunque graziato, questa volta, l'America, forse gli è bastata, in questa giornata angosciata, la morte per antrace della signora vietnamita dell'ospedale di Manhattan o il cittadino è stato così bravo e scrupoloso che nulla è potuto

Solo tensioni e falsi allarmi per la festa delle streghe. Maschere da vigili del fuoco, statue della Libertà, spore d'antrace. E ora la paura si sposta sui ponti della California

# Halloween, gli americani festeggiano il day after

accadere. Rimane da esaminare poi l'efficienza delle forze dell'ordine e dell'intelligence. Solo il 18% della nazione a questo punto crede che il governo possa proteggere l'America. Ma va detto, gli sforzi dei poliziotti chiamati a proteggere i cittadini sono credibili e puntuali. Basta pensare a quelli che ieri notte hanno scelto di accompagnare i bambini nel loro girovagare di casa in casa trick or treating.

Ecco come erano composti i gruppi della festa: c'erano i piccoli pronti alla raccolta delle leccornie, gli adulti anche loro mascherati per la felicità dei bambini e i poliziotti impeccabili nel loro ruolo, con delle facce così umane da fare quasi tenerezza, perché non si sono mai viste facce tanto disponibili ad aiutare e

calmare. I figli dell'America decisi a divertirsi a tutti i costi, gli adulti trasformati nelle ultime settimane in soldati e gli agenti decisi a proteggere questa nazione, dove la libertà, un giorno, era stata una delle componenti che l'aveva fatta diventare il paese dei sogni.

La cosa vera e importante è che non sia accaduto nulla e dalla festa si è usciti sani e salvi. Il 60% degli americani ha celebrato, il dieci non non l'ha mai fatto nemmeno nel passato, gli altri hanno avuto paura. In molte scuole del paese, soprattutto nei licei dove i giovani sono più irrequieti, tanti genitori hanno scelto di non mandare a scuola i ragazzi. Il rischio era che l'atmosfera da panico che si era creata potesse favorire qualche ri-

belle o pazzarello ad eccedere negli scherzi o nelle scorribande. Bravi questi genitori che se li sono tenuti a casa e li hanno accompagnati loro, i propri figli a fare baldoria. E come se le madri e i padri statunitensi si fossero tutti messi d'accordo, perché tutti, ma proprio tutti hanno agito allo stesso modo. In ogni casa si sono controllati i dolcetti da distribuire e quelli riportati dai bambini. A nessuno è stato permesso di andare in giro al buio. Nessuno è uscito senza controllo. Nessuno possedeva un'arma anche se giocattolo che potesse ricordare qualcosa di vero. Verso le dieci di sera era tutto finito e in tanti hanno avuto lo stesso pensiero: correre davanti alla televisione per vedere se vicino o dall'altra parte

della nazione fosse accaduto qualche cosa di brutto.

E invece è stata una notte tranquilla, nessuna tragedia è scesa nelle case della gente nella notte di Halloween. C'era una bellissima luna piena, ma il sollievo provato per l'assenza di incidenti è stato ancora più bello. Si è svolta con tranquillità anche la parata annuale delle maschere a Greenwich Village. La folla che ha partecipato è stata la metà rispetto agli anni precedenti, ma l'energia era la stessa se non di più. Il Village non è lontano dal luogo della tragedia e forse proprio per rispetto a coloro che li sono morti, che li sono seppelliti e per coloro che ancora giorno e notte lavorano per trovarne i corpi, gli americani nei carri han-

no ballato, urlato, riso e cantato per dare coraggio, per dimostrare che la vita va avanti.

Le maschere quest'anno erano diverse, il tema non era la paura e il macabro, ma si è festeggiata la patria. E così hanno sfilato le statue della libertà, gli infermieri, i vigili del fuoco, i Bush, i Giuliani. I Super Man urlavano «Noi siamo finiti, siamo degli ex, eccoli i veri eroi», rivolgendosi alle maschere dei soldati e dei vigili del fuoco. Non c'è americano in America che non abbia in qualsiasi modo possibile ringraziato questi grandi eroi del paese. Chi l'ha fatto donando tanti soldi, chi pochi, chi ha raccolto regali, chi ha fatto solo un disegno, ma tutti hanno gli hanno detto "Grazie". Il

clou della serata c'è stato quando hanno sfilato le spore di antrace. Solo della gente che ha voglia di reagire, di non subire, di lottare si sarebbe messa lì a costruire le maschere della morte e a portarle in giro.

Ma la tensione resta alta. Nemmeno il tempo di archiviare una paura che già ne spunta un'altra. Ieri sera il governatore della California Gray Davis ha lanciato l'ennesimo allarme: quattro dei lunghi ponti dello stato sarebbero nel mirino dei terroristi. Gli attentati potrebbero avvenire tra oggi e il 9 novembre. I ponti a rischio sarebbero il Golden Gate, il Bay di San Francisco, il Vincent Thomas del porto di Los Angeles e il Coronado di San Diego.

## Ancora in fiamme Ground Zero

**NEW YORK** Ground Zero brucia ancora e continuerà a bruciare per mesi. Così dicono gli esperti dei vigili del fuoco, 50 giorni dopo le stragi dell'11 settembre che hanno ridotto a un cumulo di rovine i 110 piani del World Trade Center. I soccorritori che scavano ininterrottamente da settimane sotto le Twin Towers hanno recuperato dalle macerie travi di metallo ancora rosso fuoco.

A provocare incendi sotterranei e il fumo che emana dalle rovine è l'acciaio tuttora incandescente compresso per almeno sei piani sottoterra dal crollo delle torri. Questo incendio sotterraneo non ha abbastanza ossigeno per divore rapidamente la sua enorme riserva di carburante e il risultato è un «effetto braciere» che «potrebbe continuare ad ardere lentamente ancora per mesi».

## carbonchio

### Antrace, lettera sospetta al fratello del presidente Jeb Bush Chiusi nel Maryland altri quattro uffici delle poste

Una lettera sospetta è stata inviata ieri sera al fratello minore del presidente George W. Bush, il governatore della Florida Jeb Bush. La busta conteneva un polverino bianco che è stata sottoposta ad analisi. I risultati non sono al momento disponibili. «Non c'è alcuna indicazione da far pensare che si tratti di carbonchio», ha detto Jeb Bush durante una conferenza stampa convocata a Miami.

L'allarme carbonchio resta ancora alto. Dopo la festa di Halloween la paura per le spore d'antrace si appresta a rovinare anche il rito più caro ai bambini e non solo: l'apertura delle letterine di natale inviate a Babbo natale a North Pole in Alaska. Ora, tutti i desideri spediti dai bambini di tutto il mondo a Santa Claus rischiano di rimanere imprigionati nelle lettere.

A Santa Claus arrivano circa un centinaio di lettere a settimana, ma a differenza di altri anni, quest'anno infatti si sono accumulate sul tavolo senza che nessuno le aprisse. In tempi normali le lettere sarebbero state aperte dal personale dell'ufficio postale della cittadina del profondo nord: ciascun bambino avrebbe ricevuto una risposta personalizzata con l'ambito timbro postale: «North Pole, Usa». Quest'anno le cose non andranno così. Il responsabile della posta cittadina Raymond Clark non ha escluso che la posta di

Babbo natale chiuda i battenti. Se da Washington non arriveranno altre indicazioni su come operare, le lettere quest'anno non saranno aperte a causa del rischio antrace. Addio, desideri.

E intanto, l'allarme del bioterrorismo continua a seminare paura. Ieri ben quattro uffici per lo smistamento della posta presso la Food and drugs Administration, l'ente federale che sovrintende ai controlli su farmaci e alimenti, sono risultati «probabilmente positivi» ai test di antrace. Un portavoce della stessa Fda, Lawrence Bachorick, ha annunciato che la positività è emersa dai test preliminari condotti sui quattro uffici nella sede dell'ente a Rockville, nel Maryland.

«I risultati non sono definitivi», ha tenuto a precisare Bachorick, aggiungendo che a scopo precauzionale tutto il personale addetto ai locali in questione è già stato assoggettato a terapia con antibiotici. In una circolare fatta pervenire ai dipendenti della Fda è stato sottolineato che i test preliminari sono stati effettuati anche su un quinto ufficio posta, senza che si siano riscontrate tracce di antrace. Altre analisi sono in corso, ma per conoscerne l'esito bisognerà attendere almeno fino a domani. Nel frattempo tutti gli uffici analoghi dell'ente nella zona di Rockville sono stati chiusi in attesa delle operazioni di disinfezione. Proprio ieri, la Fda ha intimato inoltre a undici

farmacie straniere di smettere di vendere Cipro agli americani via internet. Tra queste farmacie ce n'è una anche italiana, di San Damiano d'Asti.

Ma quelli della Fda non sono gli unici casi di ieri. Anche un centro postale di Kansas City è stato chiuso in seguito alla scoperta di spore e ai duecento dipendenti è stato consigliato di assumere antibiotici in via preventiva. Ne ha dato notizia il direttore del dipartimento di sanità di Kansas city, Rex Archer. Secondo quanto reso noto dalle autorità, si pensa che l'antrace sia arrivato tramite quattordici cassette, contenenti oltre settemila missive, inviate dal centro di smistamento di Brentwood, a Washington, dove due postini sono già morti per il carbonchio.

Fino ad ieri, nessun dipendente dell'ufficio di Kansas City, dove vengono timbrati i francobolli da collezione, ha denunciato i sintomi della malattia, ma a tutti è stato suggerito di seguire la profilassi contro l'antrace. Archer ha comunque tenuto a sottolineare che per ora si tratta ancora di risultati preliminari e si attende il responso definitivo dei test sui campioni inviati al Centro per il controllo delle malattie (Cdc) di Atlanta. Intanto, anche le ambasciate Usa continuano ad essere nel mirino di possibili attentatori. Ieri è stato accertato che erano batteri d'antrace quelli inviati all'ambasciata americana a Vilnius, in Lituania. «Non abbiamo dubbi», ha detto Kazimiera Rutiene, capo del centro di salute pubblica della città incaricata delle analisi. L'ambasciata di Vilnius è il secondo ufficio diplomatico Usa contaminato da antrace. Il primo caso si era infatti verificato nell'ambasciata di Lima in Perù.